



Petrolio e paure

Reazioni di cittadini e amministratori dopo la fiammata al Centro Olio

Viggiano non si fida più

Infuocata assemblea in Municipio: nessuno crede alla versione dell'Eni

di ANGELA PEPE

VIGGIANO - «La sicurezza chi è che ce la garantisce? Sono da venti anni che stiamo a discutere e non si è fatto mai niente».

Hanno paura e timore le famiglie che abitano nelle vicinanze del Centro Olio dopo l'ennesimo incidente o "anomalia" verificatosi all'interno del Centro Oli di Viggiano (intorno alle 17 e 40 del 2 febbraio un forte boato e vibrazioni hanno preceduto l'innalzamento abnorme della fiamma sulla torre della fiaccola di sicurezza con notevole emissioni di sostanze gassose per combustione).

Lo hanno esternato a voce alta nell'assemblea convocata ieri mattina dal sindaco del paese, Giuseppe Alberti.

Incontro per rassicurare, chiarire e prendere decisioni su una situazione diventata insostenibile.

«La soluzione non ce l'ho in tasca e non ho il potere di chiudere il centro Olio - ha più volte ribadito il sindaco nell'assemblea - Purtroppo queste anomalie sono accadute in passato e credo che quasi sicuramente accadranno nel futuro. Anomale dell'impianto e innalzamento della fiamma ci saranno ancora. L'Eni, comunque, ha rassicurato che l'impianto di



Alcuni cittadini presenti all'incontro di ieri a Viggiano

sicurezza funziona».

Rassicurazioni a cui i cittadini non credono.

«E' un atto dovuto per l'Eni - controbatte il dottor Giambattista Mele - quella di dare chiarimenti (Decreti legislativi del 15 febbraio 2007 e del 3 agosto 2007 n.152 che indica il rilievo dell'ipa, direttiva Cee 2004/07, decreto legislativo del 18 febbraio 2005 n. 59, disattesi i punti 6,7,8,.... tutto sul monitoraggio dell'idrocarburi

gnata sul fronte vertenza autotrasportatori del greggio».

«E' un atto dovuto per l'Eni - controbatte il dottor Giambattista Mele - quella di dare chiarimenti (Decreti legislativi del 15 febbraio 2007 e del 3 agosto 2007 n.152 che indica il rilievo dell'ipa, direttiva Cee 2004/07, decreto legislativo del 18 febbraio 2005 n. 59, disattesi i punti 6,7,8,.... tutto sul monitoraggio dell'idrocarburi

gnata sul fronte vertenza autotrasportatori del greggio».

«Nessun invito ufficiale è stato inviato», replica il sindaco.

«E poi - aggiunge - era impe-

ri e sui metalli pesanti. Disattesi anche i punti II - III - IV dell'intesa Eni e Regione».

«E - aggiunge il medico curante - poi ripetono sempre la stessa litania "è tutto a posto e funziona" e i dispositivi di sicurezza". Non ci facciamo infiocchiare. Loro dovevano essere qui per dare le necessarie spiegazioni. Bisogna - aggiunge - porre dell'azioni legali perché questi sono atti dovuti e perché non si scherza con la salute dei cittadini».

Timori per la salute legati all'assenza di un monitoraggio sanitario e ambientale ad hoc. Poche le centraline di monitoraggio, tre a fronte di undici richieste.

Chiamata in causa è l'Arpab e la divulgazione dei dati.

«L'Arpab non divulga i dati correttamente - sostiene il capogruppo consiliare di centro destra Pisani - guarda caso quelli che riguardano Ipa (idrocarburi policiclici aromatici)».

Dello stesso parere anche il dottor Mele: «Poco chiari. Nessun rilevamento dell'H2S e Benzene».

Nuovamente, pronta la replica del sindaco Alberti: «Dal punto di vista istituzionale mi fido dell'Arpab e non mi sento di dire che l'Arpab tarocca i dati».

«Dico - prosegue - che bisogna

incrementare le centraline, ma non ho elementi per dire che l'Arpab manometta i dati, se qualcuno ce l'ha, faccia la denuncia alla Procura della Repubblica».

Per il signor Pancrazio «prima che arrivasse l'Eni avevamo qualcosa e ora non abbiamo più niente. Solo paura e timore».

Allora cosa fare e quali le soluzioni per chi abita nell'area vicino al Centro Olio?

«Sicuramente la questione - spiega il primo cittadino - non è solo economica, si danno dei soldi per il ristoro ma il problema certo non è risolto. Questione affrontata anche dalla Struttura di progetto del Piano operativo Val d'Agri di trovare un meccanismo attraverso il quale trovare un ristoro per chi vive nella zona. Il criterio per individuare la fascia da indennizzare non è facile e il tema del disagio non si risolve».

«Un possibile soluzione - ipotizza Alberti - è la sostituzione di infissi, portone per non avvertire il rumore, e magari immaginare per chi è prossimo alle vicinanze del Centro a una forma di delocalizzazione in un altro posto».

Ora il passo successivo sarà la convocazione urgente chiesta con il Prefetto insieme all'Eni e al l'Arpab per il chiarimento sui dati.



A sinistra e a destra, immagini dall'incontro che ieri il sindaco Alberti (in piedi al centro) ha tenuto con i cittadini che abitano nelle vicinanze del Centro Olio di Viggiano. Nella foto grande in alto, la fiamma sulla torre del Centro Olio così come si vedeva il 2, di sera, quando il picco era oramai passato

Il sindaco chiede incontri e un monitoraggio più attento di ciò che avviene nell'area

Alberti scrive a prefetto e Arpab

VIGGIANO - «Ancora una volta, purtroppo, si è verificata un'anomalia nel funzionamento del Centro Olio di Viggiano, che ha determinato un innalzamento della fiamma in torcia di sicurezza, ma come mi è stato riferito da molti cittadini, è stato accompagnato da forti vibrazioni, che sono state avvertite, soprattutto nelle abitazioni che si trovano nelle immediate vicinanze dell'impianto, costringendoli ad abbandonare temporaneamente le stesse».

Il giorno dopo l'anomalia verificatasi al Centro Olio (vedere l'articolo qui in alto), il primo cittadino di Viggiano, Giuseppe Alberti invia due comunicazioni.

La prima è destinata al Prefetto di Potenza Luigi Riccio per una convocazione insieme al presidente della Regione Vito di Filippo e a rappresentanti dell'Eni e l'altra all'Arpab per richiesta «di monitoraggio

suppletivi».

«E' quanto mai opportuno - si legge nella missiva inviata al prefetto - pertanto, la convocazione di un incontro con i responsabili Eni perché forniscono tutti i necessari chiarimenti sull'accaduto, e del perché, negli ultimi tempi, si verificano abbastanza frequentemente tali anomalie».

«Si chiede - è scritto an-

cora nel documento redatto dal sindaco - che a tale incontro partecipi altresì la Regione Basilicata, affinché fornisca, come più volte preannunciato, una risposta definitiva alla problematiche sollevate dai cittadini che vivono in prossimità del Centro Olio, attivando - chiude la missiva - con urgenza le misure di ristoro legittimamente

da troppo tempo attese».

L'intensificazione del monitoraggio ambientale è la richiesta nella lettera inviata all'Arpab.

«L'anomalia - scrive il primo cittadino di Viggiano nel documento inviato all'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente - verificata ieri al centro Olio ha determinato l'innalzamento abnorme della fiamma sulla torre della

fiaccola di sicurezza con conseguente emissione in atmosfera di prodotti derivanti dalla combustione delle sostanze gassose».

«L'evento - spiega il sindaco - ha generato forti e ulteriori preoccupazioni nei cittadini, non solo tra quelli residenti nelle aree immediatamente circostanti, ma anche in coloro che risiedono nel centro urbano di Viggiano».

«Considerato - conclude il primo cittadino - il ripetere di tale anomalia brevissima distanza di tempo dalla precedente si chiede di intensificare con effetto immediato le attività di monitoraggio nell'area interessata e di portarne a conoscenza la scrivente amministrazione circa gli esiti della stessa nel più breve tempo possibile».

an. pe.



CHI LANCIÀ L'ALLARME...

Per molti è un incidente

PREVALE nettamente il numero di chi considera l'accaduto al Centro Olio un segnale allarmante e un rischio per la salute collettiva. Fra i tanti comunicati, si segnala anche una botta e risposta fra l'assessore Santochirico (sue dichiarazioni sono anche nell'articolo a destra) e il consigliere regionale Napoli.

Ecco una sintesi di tutti gli interventi.

FELICE BELISARIO (Idv): «Quanto continua a succedere nel Centro Oli di Viggiano desta particolare preoccupazione. I competenti organi di controllo, Regione, Arpab, Vigili del Fuoco, Autorità Giudiziaria, hanno il dovere di vigilare perché la nostra terra non sia oggetto di interessi speculativi che mirano al saccheggio della Basilicata. I cittadini - conclude - devono sapere e, se l'Eni non farà chiarezza, valuteremo con attenzione e fermezza tutte le più opportune azioni per contrastare tutti gli insopportabili silenzi».

IDV VAL D'AGRI: «Associandoci alla richiesta del sindaco di Viggiano, abbiamo chiesto ai responsabili del Centro Oli e ai dirigenti Eni di conoscere che cosa è accaduto nell'impianto e quali misure si intendano mettere in campo per prevenire ulteriori episodi simili, come del resto è già accaduto in passato. La mozione di Idv al Senato ha evidenziato l'estrema pericolosità dell'idrogeno solforato sia per le conseguenze sulla salute pubblica che per l'ambiente. E' urgente offrire alle nostre comunità il massimo delle garanzie in materia di sicurezza e di salvaguardia dell'ambiente e delle attività agricole, zootecniche e produttive in genere».

MICHELE NAPOLI (La Destra): «Continuare a catalogare questi episodi nell'ambito della normalità è quanto mai inaccettabile. (...) L'assessore all'Ambiente latitante ed incapace



Felice Belisario



Miko Somma

di affrontare qualsiasi situazione, nulla ha fatto per accertare il reale impatto ambientale e verificare che le norme di sicurezza siano state attivate. Chiediamo all'assessore Santochirico di fare piena chiarezza sull'accaduto. In caso contrario si assumerà la piena responsabilità della sua negligenza e ne chiederemo formalmente le dimissioni».

Santochirico: «Sicurezza dei cittadini e tutela della natura - prosegue Santochirico - sono temi troppo seri ed importanti per essere strumentalizzati da chi, come il consigliere Napoli, pensa di alimentare con gli insulti e l'istigazione all'offesa la fiamma del suo partito».

Napoli: «Ha ragione l'assessore. Peccato che, almeno sino ad oggi, nessuna risposta, caratterizzata dalla serietà invocata, è stata offerta dalla Regione Basilicata».



Maria Campese



Filippo Massaro

MIKO SOMMA (Comitato No Oil Lucania): «Chiedere chiarezza ci sembra ipocrita, ben sapendo che le risposte che arriveranno dall'Eni saranno ammantate di quel solito "tutto a posto" che la politica si affretterà a confermare, sperando nel dimenticatoio in cui troppo spesso si sono fatte affogare tutte le richieste di trasparenza che pure la società lucana esprime. Chiediamo al Prefetto di Potenza, sulla base delle normative vigenti e del principio di precauzione per la salute e l'incolumità pubblica, l'immediata fermata a tempo indeterminato del complesso "centro oli di Viggiano" e di tutte le sue attività. Convochiamo una manifestazione popolare regionale da tenersi a Villa d'Agri il 21 febbraio, per sensibilizzare la popolazione lucana, contro l'inganno del petrolio nella nostra regione».

Proposta una soluzione: usare i tir per altra merce

Vertenza autotrasporto Tutto rinviato a oggi

VIGGIANO - Nessuno accordo. Il tavolo di confronto tra Eni e rappresentanti del Consorzio Stil, è aggiornato nel primo pomeriggio di oggi. La trattativa lunga e complicata che si svolge all'interno della sede dell'Eni - Divisione E.e.P. Distretto di Produzione Val d'Agri - in via del Convento, nella cittadina viggianese, non ha trovato, dopo due giorni di intenso confronto, una soluzione soddisfacente alla vertenza posta in atto dagli autotrasportatori del greggio. Autotrasportatori in stato di agitazione dopo l'annunciata chiusura del pozzo petrolifero di Centro Falcone, a Calvello.

Per ora è un'alternanza di consultazioni e mediazioni. Si valutano proposte - fatte dall'Eni - come «riconvertire il parco macchine in un diverso autotrasporto che non è il greggio» o «accettare di fare qualche altro lavoretto per un breve periodo».

Soluzioni che a tutt'oggi non hanno trovato il riscontro da parte della maggioranza dei lavoratori, che per la ripresata della trattativa hanno deciso di spostare le autocisterne dalla strada che affianca il Centro Oli, liberando gli spazi e far riprendere l'attività di passaggio nel Centro Olio. Un presidio iniziato davanti al centro Oli, cinque giorni fa, da quando



La sede del Distretto Eni a Viggiano: qui si è svolto l'incontro fra l'azienda e gli autotrasportatori

L'Eni ha comunicato di sospendere dal 31 Gennaio 2009 l'attività del centro di stoccaggio carico di Calvello. Quindi niente più lavoro per una categoria che dal 1993 aveva iniziato l'attività investendo nel proprio futuro lavorativo e che durante gli anni ha subito dei bruschi rallentamenti fino ad arrivare ad oggi, con la decisione da parte di l'Eni di sospendere l'attività di trasporto del greggio da Calvello al Centro Olio, con la chiusura di alcuni pozzi. Una situazione di dispera-

zione per gli oltre 70 autotrasportatori che si sono ritrovati «senza lavoro e debiti, per aver investito nel ricambio di mezzi». Disperazione che è esplosa poi davanti ai cancelli del Centro Olio insieme anche ad un'altra categoria. Infatti alla situazione precaria lavorativa degli autotrasportatori è affiancata anche la precarietà delle oltre 20 unità della Viggianza "città di Potenza" che scortano le autocisterne durante i tragitti sul territorio.

a. p.

...E CHI RASSICURA

Eni: normale operazione Regione: guardia alta

L'Eni ha diffuso la sua rassicurante versione sull'accaduto. Si tratterebbe di un semplice calo di tensione nella rete elettrica che ha comportato l'attivazione del sistema di sicurezza. Di cui boato e fiammata sarebbero l'effetto. Come a dire: la fiammata è garanzia di sicurezza

Di tono altrettanto tranquillizzante - anche se con l'intento dichiarato di "tenere alta la guardia" - l'intervento della Regione Basilicata. Ecco entrambi i comunicati.

ENI: «Nella serata del 2 febbraio alle ore 17,40 circa presso il Centro Olio Eni di Viggiano (Potenza) si è verificato un calo di tensione con la conseguente interruzione dell'alimentazione di energia elettrica.

Si sono quindi prontamente attivati i sistemi di blocco dell'impianto che ha effettuato correttamente le operazioni di messa in sicurezza, convogliando alla torcia il gas proveniente dalla depressurizzazione della linea di produzione chiamata "Linea Monte Alpi".

All'Arpab è stato chiesto di rendere noti i dati della qualità dell'aria rilevati dalla centralina di monitoraggio sita in prossimità del Centro olio di Viggiano. Questi i dati comunicati (disponibili sul sito internet www.arpab.it nella sezione "bollettino aria"): i valori registrati dalla centralina nella giornata di ieri sono al di sotto dei limiti, pur manifestandosi un picco di benzene intorno alle ore 19.

L'evento è stato tempestivamente comunicato a tutti gli Enti preposti e alle amministrazioni pubbliche».

REGIONE BASILICATA: «La Regione segue con la massima attenzione le attività del Centro olio di Viggiano, al fine di appurare con precisione le cause dell'episodio verificatosi nel pomeriggio di ieri e le possibili conseguenze per la salute delle persone e la salvaguardia ambientale». Lo dice l'assessore regionale all'Ambiente, Vincenzo Santochirico (foto qui sopra), che, in merito alla



Vincenzo Santochirico

fiammata fuoriuscita dalla torcia dell'impianto, ha interpellato i dirigenti dell'Eni e l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Basilicata (Arpab).

L'Eni ha comunicato che l'episodio si è verificato a causa di una interruzione dell'energia elettrica che ha fatto attivare il blocco dell'impianto e la depressurizzazione della linea di produzione "Monte Alpi".

All'Arpab è stato chiesto di rendere noti i dati della qualità dell'aria rilevati dalla centralina di monitoraggio sita in prossimità del Centro olio di Viggiano. Questi i dati comunicati (disponibili sul sito internet www.arpab.it nella sezione "bollettino aria"): i valori registrati dalla centralina nella giornata di ieri sono al di sotto dei limiti, pur manifestandosi un picco di benzene intorno alle ore 19.

L'evento è stato tempestivamente comunicato a tutti gli Enti preposti e alle amministrazioni pubbliche».

REGIONE BASILICATA: «La Regione segue con la massima attenzione le attività del Centro olio di Viggiano, al fine di appurare con precisione le cause dell'episodio verificatosi nel pomeriggio di ieri e le possibili conseguenze per la salute delle persone e la salvaguardia ambientale». Lo dice l'assessore regionale all'Ambiente, Vincenzo Santochirico (foto qui sopra), che, in merito alla